



Comitato di investimento 24/10/2018

Nel comitato di investimento del 24 ottobre sono stati esposti e approfonditi i seguenti temi:

Abbiamo commentato il sondaggio Big Money Poll di Barron's, nel quale tra il 21 settembre e l'8 ottobre (ndr) sono stati intervistati i più grandi gestori americani. Il 59% degli intervistati era bullish sul mercato azionario statunitense, 9% bearish mentre il 35% neutral. Al tempo stesso i clienti di questi gestori avevano un'opinione sul mercato così suddivisi: il 23% era bullish, il 19% bearish e il 58% neutral. Infine, il rialzo dei tassi di interesse era considerato il più grande rischio dei 12 mesi futuri (questo secondo il 28% dei gestori), mentre l'asset class più attraente era l'Equity (71% dei gestori).



Un interessante studio dell'Economist ha analizzato le attività e le passività di diverse nazioni, valutando le possibili entrate e uscite derivanti da esse. Le attività si possono suddividere tra terreni e risorse naturali, proprietà ed infrastrutture (porti o strade), aziende pubbliche (utilities o compagnie aeree) o asset finanziari (fondi pensione pubblici). Lo studio sostiene che i paesi con delle risorse naturali molto profittevoli, come ad esempio il petrolio o altri carbon fossili, riescono facilmente a creare un avanzo tra entrate e uscite (i.e. Russia e Norvegia). Gli altri paesi, invece, fanno più fatica, ma visto che possono comunque contare su altre tipologie di asset non finanziari e finanziari, basterebbe far sì che rendessero di più per aumentare le entrate. Si stima che, generalmente, aumentare i ritorni degli asset pubblici di circa il 2% potrebbe consentire alle nazioni del mondo di almeno raddoppiare la somma di spesa dedicata alle infrastrutture fondamentali. Anche il FMI sostiene la stessa tesi, in particolare che aumentando la profittabilità delle imprese pubbliche potrebbe generalmente aumentare di circa 1% il GDP. Si pensi solo

che gli asset delle 31 maggiori economie mondiali contano \$ 101 Tn e che, per quanto riguarda le aziende comparabili, i rendimenti possono essere molto diversi: la SNCF, compagnia statale ferroviaria francese ha avuto un ROA di 7,9%; la Amtrack, corrispondente americana, ha registrato una perdita.

Abbiamo commentato il titolo **Kion Group** (KGX GR) produttore di “muletti” tradizionali, elettrici, autonomi e di diversi sistemi per la gestione dei magazzini. Attualmente è ai minimi delle ultime 52 settimane, ha PE di 12, fatturato in crescita e opera in tutto il mondo, i ricavi provengono da Europa e per un 16,5% in America del nord e 12% in Asia. Lo troviamo un titolo interessante in correlazione con l'espansione dell'e-commerce e della necessità di gestire i magazzini nel modo più efficiente possibile.

Le notizie della settimana che riportiamo sono: secondo BAML, l'ansia del mercato non è mai stata così alta dal picco di volatilità di febbraio “Volmageddon”, gli economisti vedono un primo rialzo dei tassi di interesse europei tra luglio e settembre 2019 e entro il gennaio 2020 vedono i tassi a 0. Sembrerebbe che siamo ancora nella fase di turbolenza (S&P 500), secondo l'analisi tecnica *Vix Backwardation* la volatilità ancora non è rientrata.